



DETROIT Il gigante dell'auto Gm è arrivato sulla soglia del fallimento

→ **America** Una delle più grandi imprese industriali al mondo rischia il fallimento

→ **Casa Bianca** L'amministrazione Obama prepara un maxi intervento per l'auto

La General Motors è sull'orlo del precipizio

General Motors, la più grande casa automobilista americana, è sull'orlo del fallimento. In un rapporto alla Sec ha affermato che potrebbe non essere più in grado di garantire le continuità aziendale.

MARCO TEDESCHI
MILANO
economia@unita.it

Sull'orlo del baratro. La General Motors ha comunicato alla Sec - l'Authority Usa di vigilanza sui mercati finanziari - di avere «dubbi sostanziali» sulla sua capacità di garantire la continuità aziendale. Cioè di essere ad un passo dal fallimento.

General Motors, che lo scorso febbraio ha registrato un calo delle vendite del 53%, non ha al momento la possibilità di ripagare i propri debiti

e, senza ulteriori aiuti, potrebbe divenire presto insolvente. Il rapporto annuale presentato alla Sec è impietoso. «Se per qualsiasi motivo non otteniamo fondi sufficienti - si legge nel rapporto - non saremo in grado di continuare come *going concern* (cioè di operare senza intenzione o minaccia di liquidazione in un futuro prevedibile, di solito 12 mesi, ndr) e potremmo essere costretti a ricorrere al Bankruptcy Code statunitense».

Secondo gli analisti le preoccupazioni espresse dalla società di consulenza Deloitte & Touche sulla continuità di Gm non è un segno di bancarotta imminente, ma potrebbero voler dire che senza una significativa ristrutturazione Gm potrebbe trovarsi a dover fronteggiare una possibile bancarotta. Il gigante di Detroit, insomma, potrebbe far ricorso al famoso *Chapter 11*, cioè all'amministrazione controllata e a un successivo concordato preventivo. Obiettivo, risolvere la crisi dell'impresa attraverso un piano di riorganizzazione, visto che il Capitolo 11 è volto, sì, al soddisfacimento dei creditori, ma anche alla conservazione dell'attività dell'impresa in crisi.

SALVAGENTE

Nel tentativo di restare a galla, General Motors avrebbe intanto espresso l'intenzione di chiedere al governo inglese 440 milioni di sterline in cambio di una partecipazione nel capitale azionario. Iniziativa che si accompagna al piano di ristrutturazione della Opel presentato l'altro giorno al governo tedesco. Il piano, che sarà oggi oggetto di un vertice a Berlino, prevede 7.600 esuberanti su un to-

Opel

Oggi a Berlino vertice col governo sul futuro della Opel

tale di 26mila dipendenti per ottenere risparmi sui costi di 1,5 miliardi di euro.

Anche la Casa Bianca, attraverso un suo portavoce, ha ammesso ieri l'urgenza della situazione in cui versa General Motors e, in genere, le case automobilistiche americane. Ed ha affermato che l'amministrazione sta lavorando a pieno ritmo sul fronte dell'industria automobilistica, impegnata in una vera e pro-